

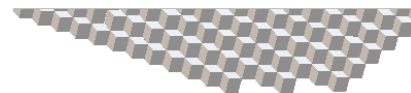
FOCUS IMPRESE

Osservatorio sulle imprese e per le imprese

Allegato Statistico

ARTIGIANATO

L'andamento economico in Lombardia - 3° trimestre 2020



INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	8
Grafico 1: Andamento della produzione dell'artigianato	9
Grafico 2: Andamento del fatturato	10
Grafico 3: Aspettative su produzione e occupazione	11
Grafico 4: Aspettative sulla domanda	11
Note metodologiche:	12
GLOSSARIO	13

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: *Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati* " (inserire qui la fonte) oppure riportare "Fonte: *Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

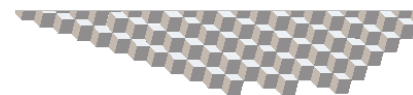


Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2019		Media annua 2019	2020		
	3	4		1	2	3
Produzione	1,9	0,5	0,6	-12,9	-24,3	-5,3
Tasso utilizzo impianti (2)	65,6	67,3	68,0	56,1	51,5	60,3
Ordini interni	-0,5	-0,3	-0,9	-13,7	-22,9	-8,1
Ordini esteri	2,2	0,4	2,4	-5,3	-15,3	-5,1
Periodo produzione assicurata (3)	40,3	40,7	42,1	31,5	32,0	35,5
Fatturato totale	0,0	-0,5	0,2	-13,0	-23,5	-5,5
Giacenze prodotti finiti (4)	-8,4	-9,5	-8,9	-2,6	-3,1	-5,0
Giacenze materiali per la produz. (4)	-9,4	-10,5	-9,5	-6,1	-7,0	-7,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

Al termine delle misure eccezionali di contenimento dell'epidemia nei primi due trimestri, con la riapertura delle attività economiche la produzione manifatturiera artigiana in Lombardia recupera, pur rimanendo inferiore ai livelli del 2019. Nel terzo trimestre la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è del -5,3%. Il miglioramento rispetto alla drammatica situazione del secondo trimestre è evidente e si estende a tutte le variabili, a partire dal fatturato, che mostra una dinamica allineata alla produzione (-5,5% la variazione tendenziale), e dal tasso di utilizzo degli impianti, che risale al 60,3%.

Anche sul fronte degli ordinativi, nonostante il calo degli ordini esteri su base annua del -5,1% e degli ordini provenienti dal mercato interno del -8,1%, si registra un netto miglioramento rispetto ai dati ben peggiori del secondo trimestre.

Per tutti gli indicatori il rimbalzo dopo la caduta causata dal *lockdown* non è purtroppo sufficiente a recuperare la situazione pre-Covid, nonostante la reattività dimostrata dalle imprese artigiane nello spingere sul pedale della ripartenza. La velocità di ripresa è frenata anche dalle scorte accumulate di prodotti finiti, che si attestano su livelli ancora superiori a quelli di fine 2019 (saldo tra valutazioni di eccedenza e scarsità pari a -5% rispetto al -9,5% del quarto trimestre).

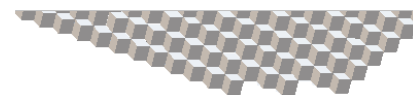


Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2018	2019				2020		
Trimestri	4	1	2	3	4	1	2	3
Produzione (2)	0,5	0,0	0,4	0,4	-0,8	-12,8	-12,5	25,2
Ordini interni (2)	0,7	-0,9	-0,0	-0,1	0,7	-14,1	-10,6	19,0
Ordini esteri (2)	0,4	1,1	1,6	-1,3	-1,2	-2,3	-11,6	11,2
Fatturato totale (2)	0,3	-0,0	0,4	-0,5	-0,6	-12,5	-11,6	23,4
Quota fatturato estero (%) (3)	6,7	6,9	8,0	7,3	8,1	7,8	7,5	7,4
Prezzi materie prime	1,7	2,0	1,9	1,7	1,5	1,4	1,0	1,8
Prezzi prodotti finiti	0,9	0,8	1,1	1,0	0,8	0,7	0,4	0,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Dato destagionalizzato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

Commento:

La variazione della produzione rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, risulta molto elevata (+25,2%) ed è dovuta, da un lato, a un "rimbalzo" quasi fisiologico dopo un periodo in cui l'attività economica è stata pesantemente condizionata dalle chiusure imposte dalle misure di contenimento del virus e, dall'altro, alla capacità delle imprese artigiane di ripartire velocemente, ricostruendo rapidamente i rapporti di filiera interrotti, totalmente o parzialmente, durante il *lockdown*. Tuttavia l'entità di tale crescita, che coincide sostanzialmente con la somma delle due variazioni negative del primo (-12,8%) e secondo trimestre (-12,5%), non consente un recupero completo dei livelli pre-Covid, come dimostrato dalla variazione ancora negativa su base annua.

Anche il fatturato mostra un recupero superiore al 20% (+23,4%), mentre il progresso risulta meno marcato per gli ordinativi: quelli interni registrano un incremento del +19%, mentre gli ordini esteri, che erano stati meno penalizzati nella prima fase dell'emergenza sanitaria, si fermano al +11,2%.

Sul fronte dei prezzi si assiste a una lieve accelerazione sia per i prodotti finiti (+0,6%) che per le materie prime (+1,8%), dopo la fase di raffreddamento che aveva caratterizzato gli ultimi tre trimestri.

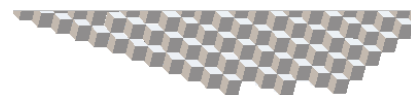


Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2016 - 2020

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2016	1	1,8	1,5	0,3	4,3	0,5
	2	1,6	1,3	0,3	5,0	0,9
	3	1,8	1,6	0,2	3,6	0,5
	4	1,9	2,2	-0,3	4,3	0,6
2017	1	2,1	1,7	0,4	3,5	0,5
	2	2,5	1,8	0,7	2,5	0,3
	3	1,8	2,2	-0,4	1,7	0,9
	4	2,0	2,3	-0,3	1,4	0,1
2018	1	2,8	1,6	1,2	2,0	0,3
	2	2,4	1,8	0,6	2,4	0,4
	3	2,1	2,3	-0,2	1,9	0,3
	4	2,2	2,6	-0,4	2,0	0,4
2019	1	3,0	2,1	0,9	3,0	1,0
	2	2,8	2,1	0,7	2,6	0,5
	3	2,2	2,6	-0,4	2,6	0,5
	4	2,0	2,7	-0,7	3,4	0,7
2020	1	1,8	1,9	-0,1	57,8	6,2
	2	1,2	1,6	-0,4	69,8	20,1
	3	1,5	1,8	-0,3	31,9	4,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

La variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre mostra un segno negativo (-0,3%) per la sesta volta consecutiva, con una crescita sia delle entrate (tasso pari a 1,5%) che delle uscite (1,8%) dopo i livelli minimi raggiunti nel secondo trimestre.

La fase decrescente dell'occupazione delle imprese artigiane era in realtà già iniziata nel corso del 2019 e sembra aver risentito solo parzialmente degli effetti dello shock portato dal Covid-19. Questo anche grazie al massiccio impiego degli strumenti di sostegno all'occupazione durante l'emergenza sanitaria e in particolare alla Cassa Integrazione: l'utilizzo della CIG scende rispetto al picco del secondo trimestre, con una percentuale di imprese che vi hanno fatto ricorso pari al 31,9% per un totale del 4,3% sul monte ore complessivo, ma rimane su livelli elevati e lascia aperti gli interrogativi sulla capacità delle imprese di riassorbire questa forza lavoro.

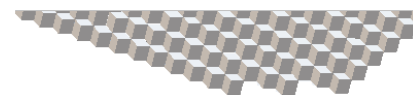


Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Terzo trimestre 2020

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	-5,3	60,3	-5,5	-8,1	-5,1	35,5	-7,8
3-5 addetti	-7,5	50,5	-8,1	-9,7	-9,9	28,8	-8,7
6-9 addetti	-5,4	63,4	-6,4	-7,5	-3,5	36,1	-9,2
10 addetti e oltre	-3,3	66,9	-2,2	-7,1	-1,9	41,1	-5,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Se nei trimestri precedenti l'impatto del *lockdown* è stato simile per le imprese artigiane grandi e piccole, nel terzo trimestre la fase di ripartenza vede il ritorno della correlazione positiva tra *performance* e dimensione di impresa, con le attività artigiane di maggiori dimensioni che si riportano più vicine ai livelli produttivi del 2019 (-3,3% la variazione su base annua per le imprese con almeno 10 addetti) rispetto alle imprese con 6-9 addetti (-5,4%) e a quelle con un numero di addetti compreso tra 3 e 5 (-7,5%).

Anche le altre variabili confermano una maggiore rapidità di recupero delle imprese più grandi, che registrano le flessioni tendenziali più ridotte per fatturato (-2,2%), ordini interni (-7,1%) e ordini esteri (-1,9%), oltre a registrare valori migliori per quanto riguarda indicatori strutturali come il tasso di utilizzo degli impianti (66,9%) e le giornate di produzione assicurate dal portafoglio ordini (41,1).

Viceversa le imprese di minori dimensioni registrano ancora divari compresi tra il -7% e il -10% per quanto riguarda produzione, fatturato e ordinativi, con un tasso di utilizzo degli impianti che supera di poco il 50% e un numero di giornate produttive assicurate inferiore a 30 (28,8).

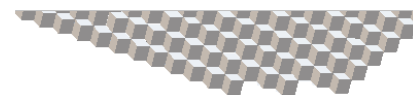


Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Terzo trimestre 2020

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	-5,3	60,3	-5,5	-8,1	-5,1	35,5	-7,8
Siderurgia	-3,6	66,0	-0,4	-5,3	-2,0	28,5	-8,3
Min. non metall.	2,2	60,2	3,2	-5,4	11,4	29,3	0,0
Meccanica	-4,2	62,0	-5,4	-9,6	-6,9	38,8	-6,6
Alimentari	-1,8	65,5	-4,0	-1,9	-2,2	37,1	-8,4
Tessile	-7,8	62,1	-8,3	-9,8	3,1	32,1	-15,9
Pelli e calzature	-32,0	52,3	-28,4	-34,4	-38,8	25,2	-8,7
Abbigliamento	-11,7	57,0	-11,7	-11,4	-0,6	34,3	-3,8
Legno e mobilio	-5,2	60,2	-1,2	-4,2	-13,1	39,5	-6,5
Carta-stampa	-8,5	57,1	-7,9	-11,7	-0,4	18,2	-18,2
Gomma-plastica	-1,6	65,4	-0,5	-3,4	-4,4	34,7	-12,5
Manifatturiere varie	-9,0	56,5	-6,4	-2,8	14,6	31,8	-1,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

L'unico settore che riesce a recuperare completamente, superando i livelli produttivi del 2019, è quello dei minerali non metalliferi (+2,2% su base annua), legato alla filiera dell'edilizia che sembra beneficiare dell'effetto degli incentivi fiscali messi in campo dal legislatore.

Flessioni limitate si registrano per la gomma-plastica (-1,6%) e gli alimentari (-1,8%), che anche nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria avevano mostrato il maggior grado di resilienza, mentre diminuzioni su base annua comprese tra il -3% e il -5% caratterizzano la siderurgia (-3,6%), la meccanica (-4,2%) e il legno-mobilio (-5,2%). Ancora gravi le perdite per tessile (-7,8%), carta-stampa (-8,5%), industrie varie (-9%) e abbigliamento (-11,7%), fino ad arrivare al crollo registrato dalle pelli-calzature (-32%), settore che non sembra essersi ancora ripreso dal durissimo colpo inferto dal *lockdown* al comparto della moda e dalla stagione sostanzialmente persa.

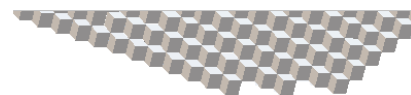


Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2020

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	-5,3	60,3	-5,5	-8,1	-5,1	35,5	-7,8
Beni di consumo	-7,2	59,1	-7,0	-7,3	-1,6	32,5	-7,9
Beni intermedi	-5,6	63,8	-4,4	-8,7	-4,1	34,1	-8,3
Beni di investimento	-1,2	59,3	-3,1	-5,8	-8,8	43,3	-6,2

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

I beni di consumo si confermano l'epicentro dello shock economico causato dal Covid-19: i livelli produttivi per questa tipologia di beni sono ancora inferiori del -7,2% rispetto ai livelli del 2019, con fatturato e ordini interni che registrano flessioni simili e sono solo gli ordini esteri (-1,6%) a mostrare una maggiore velocità di recupero.

I produttori di beni intermedi evidenziano un calo leggermente inferiore per produzione (-5,6%) e fatturato (-4,4%), ma sul fronte degli ordini interni conseguono un risultato ancora fortemente negativo (-8,7%).

Le imprese che hanno mostrato la maggiore capacità di sfruttare la ripartenza del terzo trimestre sono quelle che producono beni di investimento, che hanno ridotto il gap con i livelli produttivi dell'anno precedente al -1,2%, anche se dagli ordinativi, in particolare dall'estero (-8,8%), giungono segnali di ripresa molto deboli.

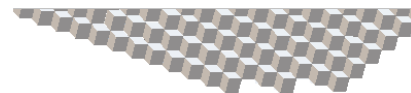
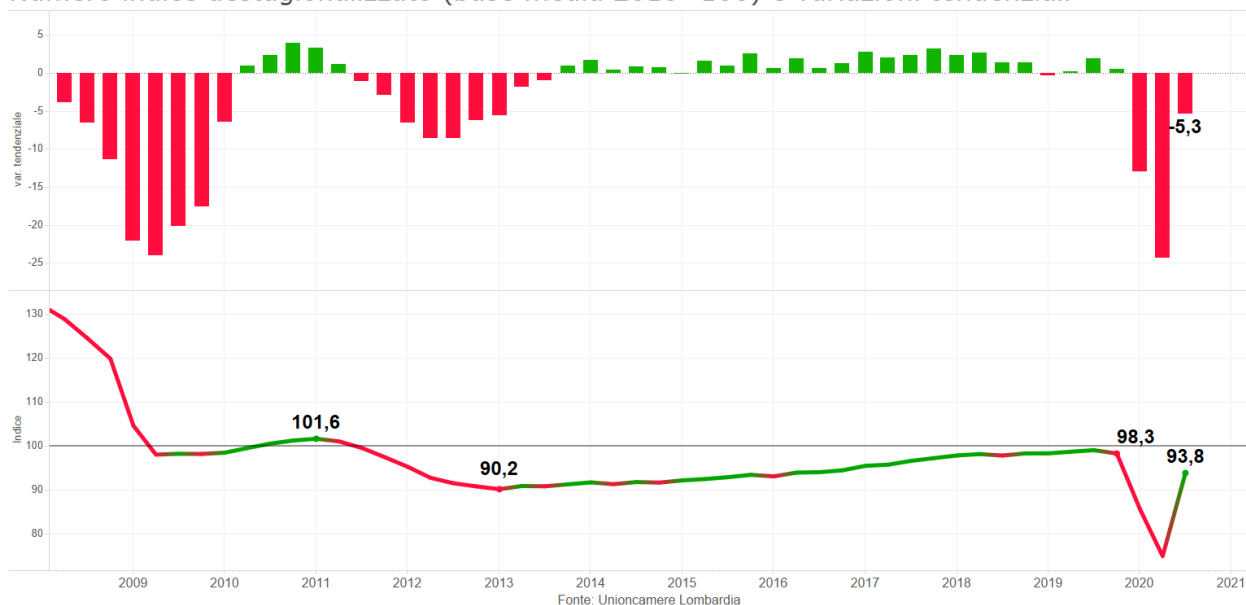


Grafico 1: Andamento della produzione dell'artigianato

PRODUZIONE

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

La brusca caduta dei livelli produttivi nella prima parte del 2020 ha lasciato spazio nel terzo trimestre a una significativa ripresa, come si sperava sarebbe accaduto una volta revocate le misure più stringenti di contenimento dell'epidemia. Tuttavia il recupero è stato finora parziale, portando l'indice destagionalizzato della produzione (calcolato ponendo pari a 100 il livello medio del 2010) a quota 93,8, sostanzialmente in linea con i valori raggiunti nel 2016 e distante ancora 4,5 punti rispetto ai livelli pre-Covid. I risultati dell'ultimo trimestre dell'anno saranno quindi fondamentali per capire quale sarà la dinamica della produzione manifatturiera artigiana una volta superato l'effetto "rimbalzo" della riapertura delle attività.

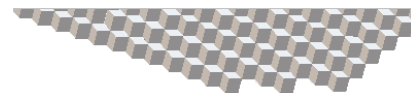
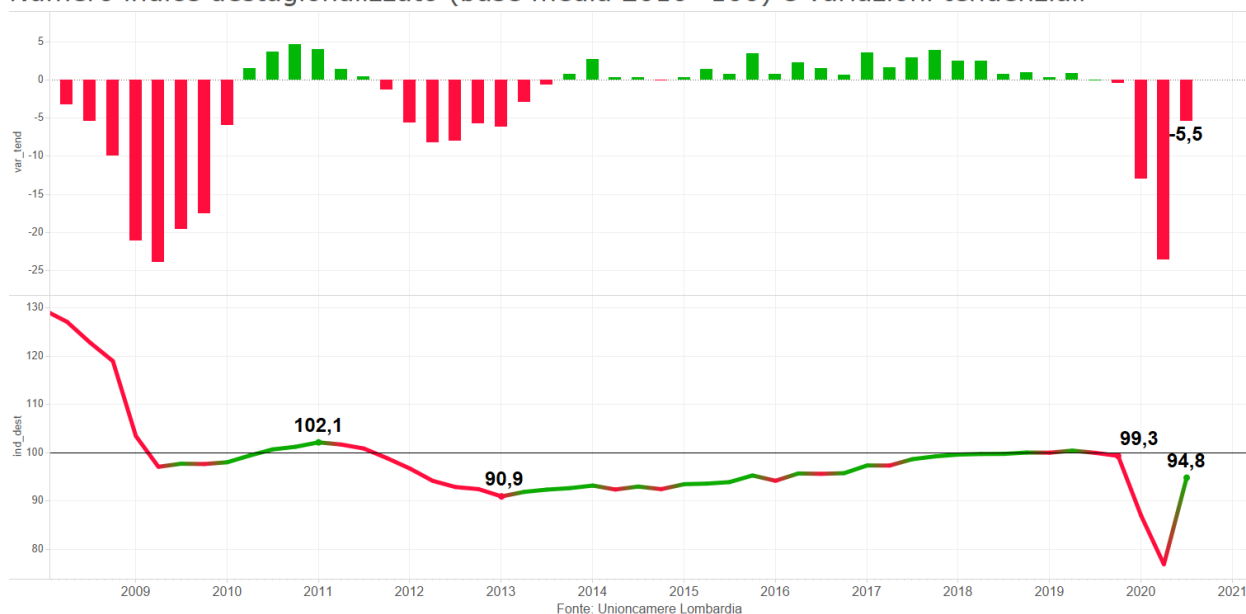


Grafico 2: Andamento del fatturato

FATTURATO TOTALE

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'indice del fatturato evidenzia un andamento molto simile a quello della produzione: dopo aver perso oltre 22 punti nei primi due trimestri dell'anno e aver raggiunto il minimo storico (76,8), l'indice risale velocemente e si porta a quota 94,8, anche in questo caso a una distanza pari a 4,5 punti dal livello pre-Covid.

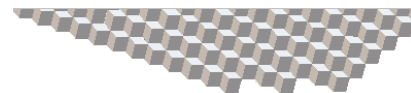
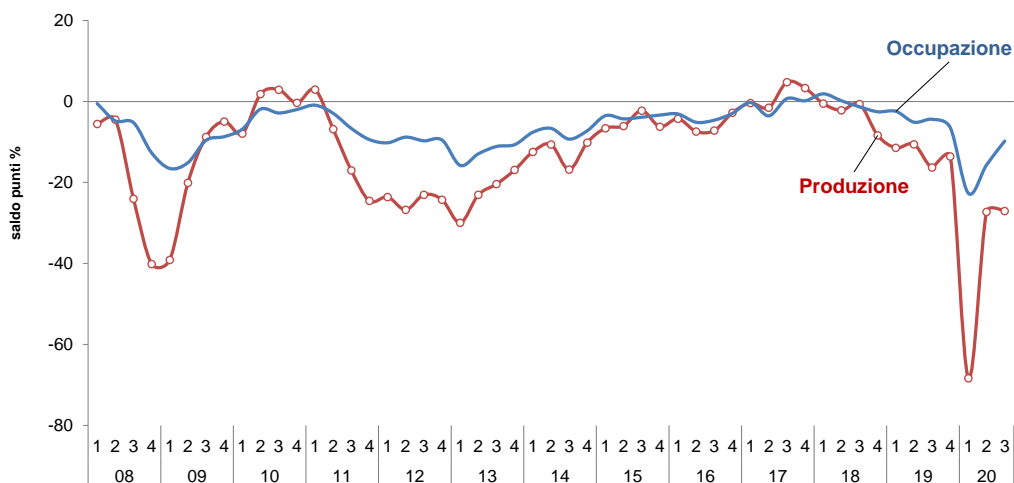


Grafico 3:

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali (destagionalizzati per la produzione)

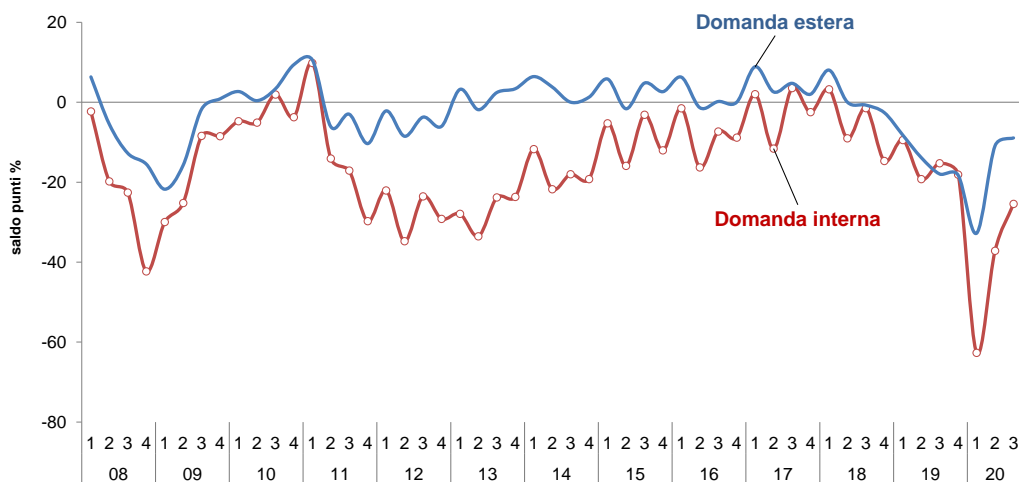


Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 4:

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

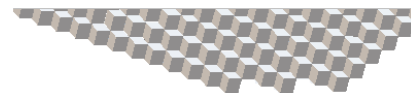
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

In un momento in cui risulta difficile anche per gli imprenditori fare qualsiasi tipo di previsione, le aspettative mostrano una stabilizzazione dei livelli di fiducia per produzione e domanda estera, mentre evidenziano miglioramenti su domanda interna e occupazione, che rimangono però ancora distanti dai valori pre-Covid. Per tutte le variabili i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione si confermano comunque in area negativa.



Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole provincie o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre dello scorso anno sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente in corrispondenza dei primi due trimestri dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura, implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

tende a rendere minime le revisioni dei valori passati delle serie destagionalizzate e potrà essere mantenuta anche nel trimestre successivo. Quando la disponibilità di informazioni consentirà una valutazione complessiva dei modelli statistici meno incerta, le specifiche di

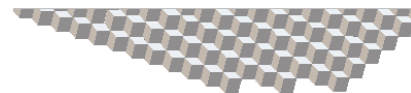
1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.



destagionalizzazione saranno opportunamente modificate per meglio adattare al recente andamento degli indicatori; ciò potrebbe generare delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁶ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.

⁶ I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.